Il Torrigiani era fedelmente devoto al Papa; se il Capo supremo della Chiesa era d'altra opinione della sua, egli si sottometeva volenterosamente.¹ Nonostante ogni ostilità, egli mantenne la sua posizione preminente durante tutto il pontificato.² Riuscì a suo vantaggio il fatto, che la salute di Clemente XIII non era la migliore. Già nel 1759 il Papa soggiacque ripetutamente ad attacchi di febbre; i medici pertanto gli consigliarono un soggiorno a Castel Gandolfo, ove il Papa si recò il 3 giugno.³ Questo cambiamento d'aria ebbe conseguenze così benefiche,⁴ che negli anni successivi il Papa si recò regolarmente in maggio e in ottobre ad abitare il magnifico castello dominante il lago di Albano. Gli affari durante queste villeggiature riposavano tanto poco, che si poteva dire che il Santo Padre avesse cambiato solo il posto; a Castel Gandolfo si ricevevano come a Roma cardinali, inviati, segretari delle Congregazioni. Nelle sue ore libere il Papa visitava ogni giorno il Santissimo in una delle chiese vicine, e in queste occasioni distribuiva abbondanti elemosine ai poveri.⁵ Nella primavera del 1762 trasportò la sua villeggiatura a Civitavecchia. Anche qui distribuiva generosamente elemosine e visitava l'ospedale. Un'escursione a Corneto venne utilizzata per la visita dei carcerati che là si trovavano. A Civitavecchia Clemente XIII pensò nei suoi atti di carità anche ai galeotti e ordinò l'erezione di un ospedale per donne ed orfani malati.⁶

Al principio del 1763, il Papa soffrì di un male d'occhi. La sua corpulenza crescente faceva temere già allora, che non gli sarebbe riservata vita lunga.⁷ La cosa sembrò verificarsi nel 1765. La sera del 19 agosto Clemente XIII visitava, come era solito fare ogni giorno,⁸ il Santissimo nella chiesa di S. Rocco. Dopo ciò il Papa, sanguigno e corpulento, fu colto da un deliquio così grave, che fu in pericolo di vita immediato e gli furono amministrati gli ultimi sacramenti. Si riebbe però rapidamente, e già due giorni dopo le suppliche ordinate nelle chiese poterono esser cambiate in ringra-

¹ Cfr. sopra.

² Le invenzioni di dimettersi del Torrigiani, di cui *riferisce l'Albani il 2 gennaio 1762 al Colloredo (Archivio di Stato di Vienna), non si verificarono.

³ NOVAES XV 19 ss.

⁴ Cfr. la *relazione del card. Portocarrero a R. Wall del 28 giugno 1759, Archivio di Simancas.

⁵ NOVAES XV 68 s.

⁶ Ivi 64 ss.; GUGLIELMOTTI, *Ultimi fatti* 187.

⁷ *Relazione Brunati al Kaunitz del 3 gennaio 1765, Archivio di Stato di Vienna.

⁸ *Relazioni di Manuele de Roda y Arrieta del 14 gennaio e 18 marzo 1762, Archivio di Simancas.